

Alleanza nazionale marchigiana si compatta sulla linea di Fini. Appello alla corrente Alemanno

Congresso, Ciccioli affila le armi

di PIA BACCHIELLI

ANCONA - Tempo di congressi per An che - con il coordinatore regionale Ciccioli prossimo alla riconferma, deputato alla Camera e primo firmatario del documento - si compatta sulla linea-Fini e "apre" alla corrente che fa capo ad Alemanno. Sì, lo strappo di Giulio Conti che ha aderito alla lista Storace, brucia. Ma in nome di "unità di intenti" e "forte collaborazione" l'attenzione è ora tutta puntata al gruppo di cui fanno parte il consigliere regionale di Pesaro Giancarlo D'Anna, il capogruppo nel consiglio comunale di Ancona Giovanni Zinni e il consigliere comunale e provinciale di Macerata Andrea Blarasin. Una componente "importante del partito e che va valorizzata". A loro, dice Ciccioli, è riservato "un ruolo nel percorso futuro della destra nelle Marche". Con Ciccioli hanno firmato la mozione Fabio Pistarelli capogruppo di An in consiglio regionale, Guido Castelli - che si "riallinea"

dopo i distinguo degli ultimi tempi - , Franca Romagnoli, Daniele Silveti, consiglieri regionali, ed Elisabetta Foschi presidente provinciale di Pesaro Urbino. Ai congressi provinciali - il primo a partire sarà domenica prossima quello di Fermo, il 24 sarà la volta di Ancona, quello regionale si terrà dopo le amministrative - avranno diritto tutti gli iscritti al partito mentre, novità introdotta dal nuovo statuto, l'elezione del coordinatore regionale sarà affidata a una assemblea che oltre ai delegati di diritto, cioè gli eletti negli enti locali, conterà una pari quota di delegati eletti ai congressi. Per la prima volta un'elezione a partecipazione diretta "cha va a saldare - spiega Ciccioli - il rapporto tra base e i suoi rappresentanti nelle istituzioni". Fino ad oggi il coordinatore veniva nominato dal presidente nazionale.

La volontà è di riconfermare tutti gli attuali presidenti provinciali: Pistarelli, Romagnoli, Castelli, Foschi. Per la federazione

di Ancona, retta da 12 anni da Zenobi che non si ricandida, la designazione avverrà a giorni. Con Castelli che nel prossimo assetto ricoprirà il ruolo di vicecoordinatore regionale, Ciccioli avanza la sua designazione sicuro di non incorrere in spiacevoli scossoni. "Si vuol procedere compatti ed uniti su una linea - dice Ciccioli - che è in piena adesione al documento Fini, condividendone valori e strategie per una destra più forte sia a livello nazionale che regionale nell'ambito della coalizione di centrodestra". Le polemiche sollevate da Conti? "Sono state pretestuose ed è fallito il tentativo di mettere scompiglio fra gli iscritti". Di più. Un attacco "sopra le righe delle normali condotte dialettiche". Detto ciò, di fatto, "non prevediamo molte sorprese".

Di unità di intenti e di forte collaborazione per la crescita di An nelle Marche hanno parlato tutti. Castelli ha rimarcato che la voglia di essere una voce sola "rappresenta già l'alternativa ad un centrosinistra fortemente di-

sgregato nelle sue componenti"; il capogruppo in Regione Pistarelli ha sottolineato la capacità della classe dirigente di An nelle Marche, rappresentante di una destra radicata sul territorio e che esprime eccellenze fin dai con-

sigli comunali e negli altri enti locali; Elisabetta Foschi ha parlato della crisi dirompente che colpisce la sinistra nella Provincia di Pesaro-Urbino; Daniele Silveti ha evidenziato come nelle Marche Alleanza Nazionale negli ultimi anni abbia conquistato percentuali al di sopra della media nazionale "un risultato che ci spinge ad andare avanti"; mentre Franca Romagnoli ha ribadito l'importanza del documento programmatico presentato che esprime "la volontà di unire e non di dividere".

LO STRAPPO DI PESARO

"DS PARTITO ARROGANTE"

PESARO - Il presidente di Aspes Multiservizi Lorenzo Rossi, in scadenza ad aprile, esce dai Ds e punta a rovesciare il Comune guidato dalla Quercia. "La mia esperienza con i Ds è terminata - ha detto in conferenza stampa - Non ho rinnovato la tessera e non parteciperò al prossimo congresso". Con lui, se ne vanno il fratello Carlo, consigliere comunale, Franco Giorgi e Lionello

Gabucci, vicepresidente dell'azienda di trasporti Ami. "La mia è un'offerta di lavoro comune, da costruire" ha detto Rossi, che ha citato il caso di Fano. Rossi pensava "da un anno a questo progetto e non c'entra niente la mancata riconferma alla presidenza dell'Aspes". Una questione di "dignità delle persone da rispettare", che Rossi ha contrapposto all'"arroganza dei Ds. E' una rottura personale, prima che politica".

Il coordinatore regionale verso la riconferma. Per la prima volta l'elezione sarà diretta "Conti? Polemiche pretestuose. Ma non prevediamo sorprese" Castelli si "riallinea" e sarà il vice

